

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marletta e marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Camera di commercio In pullman a Sps Italia

Dal 28 al 30 maggio a Parma la nona edizione di Sps Italia. Per l'occasione la Camera di Commercio di Como-Lecco ha organizzato un trasferimento in pullman gratuito giovedì 30 maggio.



Giornata di confronto tra gli studenti e le imprese di Como e Lecco



La seconda edizione del Career day a Lariofiere

## La scheda Trecento diplomandi Nove scuole



### Il link

**I protagonisti della giornata**  
Nomi che parlano da soli quelli delle 76 aziende, per lo più associate a Confindustria Lecco e Sondrio e a Confindustria Como, che ieri hanno sostenuto circa 700 colloqui di lavoro individuali con 300 diplomandi di 9 istituti tecnici e/o professionali di eccellenza delle 3 provincie quali: Badoni e Focchi di Lecco, Mattei di Sondrio, Marco Polo di Colico, Carcano, Da Vinci Ripamonti, Magistri Cumacini di Como e Jean Monnet di Mariano Comense.



Presenti per le imprese: AAG Stuchi, Abb. Aerea, Aiscon, Antares 3000, Asf autolinee, ATV, B.C.S., Basf Italia, Bennet, Cameron Italy, Camp, Cantiere nautico Cranchi, Carcano Antonio, Cariboni, Cartiera dell'Adda, Cellografica Gerosa, Cemb, Ceratizit Como, Citterio, Claind, Clerici Tessuto, Colombo Pietro, Corapack, Cosma, Costacurta, Defremm, During, Eldor, Electroadda, Elle.a.ci.ti., Enrico Casiraghi, Eurotherm, Eusider, Executive, Fimi, Flocchi Munizioni, Fontana Pietro, GA Operations, Gaffuri, Gilardoni Flavio, Giobbe, Gruppo Bim, Imat Felco, Italianpack, Itta Bonaiti, Jaz Pharmaceuticals, Lechler, Lisapharma, M.S.Ambrogio, Manpower, Novatec Italia, Nuova Stame, Oasa, Officine Ambrogio Melesi, Omip, Peregò, Orwell, P&C Automotive, Poliblend, Pozzi-Arosio, R.P.E., Randstad Italia, Regina catene calibrate, Roncoroni, Saati, Saip, Sara Ink, Synergie, Techno, Technoprobe, Tecnorobot, Umama, Unimpiego, Varo e Voleno Felice.

# Le imprese a caccia di tecnici Settecento colloqui con i ragazzi

**Confindustria.** A Lariofiere il Career day, format per collegare mondo del lavoro e scuole. Incontri one-to-one con gli studenti prossimi al diploma, in prospettiva l'inserimento lavorativo

ERBA  
**EMANUELA LONGONI**

«Dopo il feed back positivo che abbiamo ricevuto la scorsa edizione, abbiamo pensato che la presenza di Confindustria Como avrebbe rappresentato un valore aggiunto e così è stato». Il bilancio del Career Day a Lariofiere è di Giacomo Riva, dell'Electro Adda di Beverate di Brivio, presidente dei Giovani Imprenditori dell'associazione territoriale di Lecco e Sondrio.

«Stiamo effettivamente attivando strategie di avvicinamento - conferma Antonio Pozzi, vicepresidente di Confindustria Como con delega all'Education e titolare della Roncoroni Spa di Orsenigo. - l'assemblea pubblica fatta insieme l'anno scorso per pianificare questa attività è sta-

ta un primo passo in questa direzione. È un momento in cui le associazioni e in particolare le imprese devono investire sui giovani e la formazione è una tematica trasversale ai nostri territori».

Riprende Riva: «Abbiamo unificato le Camere di Commercio e stiamo cercando di lavorare in sinergia; le problematiche che abbiamo sono comuni, dalle infrastrutture alla possibilità di avere risorse per reperire le competenze professionali indispensabili per la realtà industriale delle tre provincie creando una liaison fra scuole e aziende. Siamo in presenza di una discrepanza troppo elevata fra aziende e occupazione/disoccupazione dei giovani, dobbiamo lavorare in quest'ottica per cercare una soluzione al proble-

ma». Da qui l'idea di sviluppare un format innovativo come il Career Day, uno strumento concreto per collegare il mondo delle imprese alla scuola, ai ragazzi in particolare. La formula funziona e lo dicono i numeri: 76 imprese presenti, 700 colloqui di lavoro individuali.

«Abbiamo dato la possibilità agli studenti di sostenere più colloqui, come pure di lasciare i loro cv a tutte le imprese, approfittando dell'occasione per raccogliere informazioni utili per il loro futuro lavorativo» spiega Graziano Pagani, funzionario di Confindustria Como e trait d'union fra scuole e mondo del lavoro.

E i ragazzi? Fabrizio Panzeri e Mirko Sanelli del Fiochchi di Lecco studiano Meccanica e Manutenzione: «Il Career day è un'op-

portunità importante» dicono dopo aver terminato un colloquio con le Officine Ambrogio Melesi, azienda di Cortenova, provincia di Lecco, che con 100 anni di esperienza è leader nella produzione di forgiati. «Ho apprezzato il fatto - aggiunge - che mi abbiano offerto la possibilità di fare un colloquio con la Melesi che è vicina a dove abito. Ci hanno spiegato cosa bisogna fare per fare uno stage da loro e ci hanno dato la possibilità di visitare l'azienda insieme ai nostri compagni di scuola per capire meglio come funziona il processo produttivo».

Filippo Livio e Dario Hyka sono invece due futuri diplomati Meccatronici della Magistri Cumacini di Como: «È sicuramente utile fare dei colloqui. Abito a Como e l'Abb. azienda

che ho incontrato stamattina, ha una sede a Tremezzina. Mi è sembrata una società molto interessante. Non è stato il mio primo colloquio di lavoro, ma qui si tratta di una multinazionale importante ed è stato interessante vedere come ci si relaziona con una realtà così grande».

La Lisapharma è l'azienda scelta per Filippo che ha però nel suo futuro un percorso accademico completamente diverso dalla Meccanica Meccatronica casabato affronterà il test di ingresso al Politecnico di Milano per il corso di Design della Moda. «Dopo il colloquio in programma andrò a conoscere anche la Clerici Tessuto, presente qui con il suo stand, perché dopo l'università potrebbe essere un'opzione interessante».

## Profili e aziende Il matching ideale grazie a un software

Aziende, studenti, docenti e organizzatori del Career Day 2019 non hanno dubbi: il format dell'iniziativa, realizzata per la prima volta lo scorso anno da Confindustria Lecco e Sondrio e accolta quest'anno anche da Confindustria Como, è vincente.

I 300 studenti del quinto anno degli Istituti Tecnici e

Professionali delle tre provincie e le 76 aziende presenti con i loro stand sono entrati questa mattina a Lario Fiere con molte aspettative e curiosità, unica informazione l'orario previsto per la chiusura delle attività. A trovare il matching più opportuno fra aziende e studenti un software che ha incrociato le competenze ri-

chieste da ogni realtà industriale con i profili in uscita dei diversi percorsi scolastici nonché con la provenienza degli studenti stessi. Ad attendere i partecipanti buste nominate con i riferimenti necessari.

«La nostra intenzione è sicuramente quella di reclutare giovani leve» dice Roberta Cagnano, HR Management - Specialist di Saati Spa, ha ben presente le esigenze della multinazionale italiana con sede ad Appiano Gentile, che produce tessuti tecnici di precisione con fibre sintetiche e innovative e prodotti chimici per uso industriale. «Cerchiamo sicuramente profili tecnici: meccanici, elettrici, sem-

pre più tecnici dell'automazione, ma anche le competenze più specifiche della tessitura. All'interno del laboratorio e nei reparti di produzione iniziamo un percorso di crescita e formazione per tessitrici e per capi telai. La formazione di neo diplomati o neo laureati durante tutto l'anno è una priorità: abbiamo collaborazioni con le scuole del territorio attraverso attività di alternanza scuola lavoro e visite guidate - e precisa - Una volta diplomati i ragazzi entrano da noi con uno stage retribuito per un periodo di sei mesi, in modo da poterci conoscere da entrambe le parti: dal lato nostro investiamo sulla persona, mentre dal lato loro ci aspet-

tiamo che dimostrino passione e voglia di mettersi in gioco. Se questo periodo è superato in modo positivo si apre per i giovani la possibilità di un percorso di apprendistato di tre anni, in cui la formazione prosegue in affiancamento ai nostri tutor interni che hanno la capacità di seguire i ragazzi sia on the job che con momenti di formazione in aula, così da dare al giovane la possibilità di chiudere il cerchio con una conoscenza completa di tutto ciò che rappresenta la nostra filiera produttiva e non fossilizzarsi solo nel reparto in cui è stato inserito».

Luciano Maffezzini, Personnel Environment and Industrial Safety Head del Cantie-

re Nautico Cranchi di Piantedo è presente con il suo staff al Career Day. Azienda di famiglia e marchio di eccellenza nella nautica in Italia e all'estero da 145 anni sta assumendo profili tecnici in tutti i reparti. «C'è una forte carenza di figure specializzate - Spiega Maffezzini - siamo qua per incontrare ragazzi, ma vedo che tutte le aziende che sono presenti oggi stanno cercando di tenerli stretti. Una volta si aspettava che finissero gli studi, ora invece si deve iniziare a intercettarli molto prima e, come abbiamo potuto già sperimentare nell'edizione 2018, questa iniziativa sicuramente ci aiuta in questo senso». **E. Lon.**



LA PROVINCIA  
DOMENICA 12 MAGGIO 2019

Economia 11

# Tornano ad aumentare i frontalieri comaschi Primo trimestre: +2,5%

**Confine.** Il dato segna un'inversione di tendenza dopo il segno meno costante nell'arco dello scorso anno. Sono 63.869: il Ticino uno dei cantoni con i dati più alti

COMO  
**MARCO PALUMBO**

«L'economia ticinese sta andando bene. L'ultimo dato è pari a un +2,5% rispetto all'analogo periodo del 2018. E anche il numero dei frontalieri, dopo i quattro trimestri negativi del 2018, è tornato a crescere. Anzi, la definirei un'inversione di tendenza di tutto rispetto, tenendo conto che la variazione percentuale è del 2,9% rispetto agli ultimi tre mesi dello scorso anno».

Così Roberto Cattaneo, segretario della Uil Frontalieri di Como, commenta i dati su base trimestrale - secondo tradizione, molto attesi - relativi ai nostri lavoratori impiegati in Canton Ticino.

## Il confronto

Gli ultimi diciotto mesi non sono stati molto confortanti per i frontalieri, che sul campo hanno lasciato 2500 mila unità, non tanto per la politica legata al concetto del "Prima i nostri!" (la Lega dei Ticinesi, per inciso, ha perso il 4% alle cantonali del 7 aprile) quanto ad una contrazione generale

dei vari comparti produttivi. Il 2019 segna, come detto, un'importante inversione di tendenza.

I lavoratori frontalieri impiegati in Ticino sono oggi 63.869. Va detto però che il sempre solerte Ufficio federale di Statistica ha fatto notare anche un altro dettaglio, all'insegna del "bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno" e cioè che il numero dei frontalieri su base annua è diminuito dell'1,2%.

Dunque, riassumendo i nostri lavoratori impiegati in Canton Ticino sono aumentati nell'ultimo trimestre, ma diminuiti se si prende il dato degli ultimi 12 mesi.

Il Ticino è comunque tra i Cantoni che nei primi tre mesi del 2019 hanno segnato l'incres-

mento maggiore, al contrario, ad esempio, di Zurigo o della Svizzera nordoccidentale. Interessante anche il dato, questa volta censito a livello federale, dei principali Paesi di provenienza dei frontalieri: al primo posto figura stabilmente la Francia (173.712), seguita dall'Italia (72.2917) e dalla Germania (60.045).

In questo contesto vale la pena rimarcare un fattore, che nell'ambito del ragionamento generale sui frontalieri presenti in Canton Ticino può avere un peso rilevante.

Si è detto che negli ultimi 18 mesi i nostri lavoratori hanno lasciato sul campo 2500 unità. In realtà questo importante segno "meno" è stato compensato da un aumento, in territorio ticinese, dei permessi "B", rilasciati ai dimoranti. Vale a dire nostri connazionali che si sono trasferiti in Ticino, «facendone il centro dei propri interessi».

## L'escamotage

Spesso si è trattato di un escamotage (sia concesso il termine) per perdere temporanea-



Sono circa venticinquemila i frontalieri comaschi

mente lo status di frontalieri, soprattutto in relazione ad alcuni settori, come quello pubblico. Altro discorso vale per le aziende o le imprese edili.

Il 2019, dunque, si è aperto sotto i migliori auspici. E' chiaro che un aumento del 3% in tutti e quattro i trimestri è un qualcosa di impensabile. Co-

munque, dopo i timori - a tratti marcati - del 2018, il Canton Ticino è tornato ad essere un riferimento importante per l'Italia ed in primis per le province di confine, a cominciare da Como.

Un segnale che dà fiducia anche per le ricadute sulle economie di confine.

## Aiop Giovani e ComoNext Dieci startup protagoniste

### Innovazione

Sono stati 36 i progetti presentati in risposta alla call for ideas

Sono stati ben 36 i progetti innovativi presentati dalle startup che hanno risposto alla call for ideas lanciata da Aiop Giovani (Associazione Italiana Ospedalità Privata) in collaborazione con ComoNext. Di queste, la giuria specializzata ne ha selezionate dieci che si sono presentate nell'ambito della assemblea nazionale Aiop a Villa Erba: MMD Health (Bologna), White Wall (Bologna), Dkoll design & comunicazione (Caserta), SurgiQ (Genova), E-Motion (Messina), Nuvyta (Cologno Monzese), Bscale (Milano), enGenome (Pavia), Relief (Pisa), Duepuntozero (Varese). La provenienza dei 36 progetti presentati per la call copre un'area geografica molto ampia.

La possibilità di illustrare i progetti alla platea di Aiop è stata di per sé un'occasione di visibilità per i progetti selezionati e un'opportunità per le startup di avvicinarsi al mercato grazie all'attività di networking che possono garantire gli ideatori della call. Una ulteriore occasione di crescita sarà offerta da ComoNext che individuerà una finalista e la nominerà a titolo gratuito per 6 mesi "Follower" dell'Innovation Hub, consentendole di usufruire di alcuni dei servizi: assessment, networking con le aziende, supporto alla realizzazione del progetto.





# Tecnologia e ricerca Da cento anni farine di eccellenza

**Anniversari.** Giornata di festa alla Molini Lario di Alzate che ha celebrato lo storico traguardo con i 32 dipendenti Il presidente Bozzi: «Realità solida proiettata nel futuro»

ALZATE BRIANZA  
**ALESSIA ROVERSI**

Una grande festa è stata quella organizzata dalla Molini Lario di Alzate Brianza in occasione dei suoi cento anni di attività che, ieri (ma lo farà anche oggi), ha aperto le porte a dipendenti, autorità locali, giornalisti e clienti per celebrare insieme lo storico traguardo.

«Il 4 febbraio 1919 nasceva la Molini Lario - ha detto il presidente a Giacomo Bozzi - e questi cent'anni raccontano tre generazioni che hanno lavorato con dedizione, passione e sacrificio e ci hanno sostanzialmente passato il testimone di questa attività in un mondo molitorio difficile, nel quale è necessario fare le cose bene per uscire al meglio. Oggi, grazie a loro, ci troviamo con un mulino che ha una solida presenza sul mercato. La volontà di Molini Lario è quella di comunicare di più, perché è indispensabile far conoscere la farina, che è un prodotto tecnico e di base ma dietro al quale c'è un universo d'immagine che deve venire veicolato, quindi non possiamo limitarci a venderlo, ma dobbiamo raccontare la sua storia, fatta di tecnologie all'avanguardia, di studio e ricerca del prodotto».

**I lavoratori**

La giornata di ieri è stata dedicata ai giornalisti, alle autorità e, soprattutto, ai dipendenti, «quelli - ha specificato il presi-

dente - che si meritano davvero una festa, per la dedizione che mostrano nel loro lavoro». Oggi, invece, spazio a clienti e fornitori, «nostri partner commerciali a tutti gli effetti, con i quali vogliamo stabilire un rapporto che vada al di là del semplice binomio acquisto - vendita, finalizzato alla costruzione di qualcosa insieme».

«A questo proposito - ha detto ancora Bozzi - abbiamo aperto l'Accademia Farina, un centro di sperimentazione delle



In produzione

■ **Sperimentazione dei nuovi prodotti e formazione con il progetto dell'Accademia**

■ **«Vogliamo raccontare l'universo di lavoro a monte delle farine»**

nuove farine, dove incontriamo panificatori, pizzaioli e pasticciere e ai quali raccontiamo i nostri processi produttivi e le nostre farine. Andiamo così a creare un momento di informazione, confronto e condivisione con i nostri partner di acquisto e di vendita, per ribadire l'importanza di creare relazioni di fiducia, conoscenza e rispetto reciproco in lotta con un mercato poco favorevole, in cui il pane è in discesa e i negozi di panificazione tendono a chiudere. Noi pensiamo che, invece, attraverso questa metodologia, possiamo ottenere buoni risultati».

**Il ciclo produttivo**

Durante la mattinata, tutti gli invitati hanno potuto partecipare ad una visita guidata dell'intero stabilimento, durante la quale è stato spiegato nel dettaglio l'intero processo produttivo, dall'arrivo del grano alla realizzazione di panificati all'interno dell'Accademia, seguita da un ricco buffet offerto dall'azienda all'interno del salone principale, allestito e addobbato a festa.

«Le tecnologie di base sono rimaste fondamentalmente le stesse - ha proseguito il presidente - ma si sono evolute nel tempo, si è lavorato molto sul processo produttivo e sui silos, il cui numero e dimensione permettono, oltre che l'insilaggio di grani differenti, anche tutte le miscelazioni che creano



Il presidente Giacomo Bozzi FOTO STEFANO TRIULZI



Una delle visite guidate al sito produttivo

le varie farine che produciamo. Rispetto alla materia prima, il nostro obiettivo è quello di rivolgerci in primo luogo al territorio italiano, ma quest'ultimo non produce abbastanza grano per soddisfare il fabbisogno dell'industria molitoria. Il no-

stro grano arriva dunque dall'estero e, in via esclusiva, dell'Est Europa (solo Paesi Ue) e dalla Francia. I grani sono tutti certificati e la loro qualità, sia in ingresso che in uscita sotto forma di farine, viene verificata e testata nel nostro laboratorio».

## «Quante bufale sul grano dall'estero»

Longevità, passione, duro lavoro e una costante ricerca commerciale e produttiva sono, indubbiamente, alcuni dei requisiti fondamentali che hanno permesso alla Molini Lario di raggiungere l'invidiabile traguardo del centenario, attraversando periodi e scenari storici e sociali molto diversi tra loro ma, soprattutto, tenendo presente che il mondo della panificazione è un mondo che si muove e, ad oggi, è molto sensibile a certe tipologie di prodotti più attenti alla salute e al benessere.

«Si va verso l'integrale e l'utilizzo di farine di tipo 2 - ha aggiunto Bozzi - che hanno delle valenze sicuramente positive per l'organismo. In questo senso, tre anni fa, abbiamo messo a punto la linea "Tanta Fibra", un'evoluzione fondamentale per proporci al mercato con un marchio innovativo e riconoscibile che avesse le caratteristiche specifiche richieste. Uno dei rischi che corre questo settore è che il prodotto pane sia sottoposto ad un processo di "demonizzazione", ma a mio avviso il problema sta tutto nel modo sbagliato di raccontare le cose. Un altro approccio errato è quello riservato al tema dell'acquisto italiano, perché sia per quanto riguarda il grano tenero che per quanto riguarda il grano duro, l'Italia non è in grado di garantire una produzione sufficiente per l'assorbimento dell'industria. Si fanno delle campagne, a mio parere totalmente fuorvianti, in cui si scredita il grano importato, in quanto frutto di modificazioni genetiche o portatore di elementi chimici dannosi per la salute. Questo non è vero, perché all'estero, così come in Italia, esistono grani di altissima qualità, certificati e garantiti, che rispettano assolutamente gli standard previsti dalle normative in vigore».

## Le imprese e il futuro europeo Focus di Confindustria Como

**L'incontro**

Martedì un confronto con Carlo Altamonte, docente alla Bocconi e il giornalista Beda Romano

Alla vigilia delle elezioni europee, Confindustria Como propone un incontro di approfondimento sui valori fondanti dell'Unione Europea, essenziali nella vita delle persone e delle imprese.

L'incontro si terrà martedì 14 maggio alle ore 17 nella sede di via Raimondi 1. Al convegno interverranno Carlo Altamonte, docente di Politica economica europea dell'Università Bicocca, e Beda Romano, corrispondente da Bruxelles, de Il Sole 24Ore. Introdurrà i lavori Serena Costantini, consigliere incaricato di Confindustria Como per l'Internazionalizzazione e

Unione Europea. Partendo da un'analisi dei più recenti dati di politica economica, si cercherà di comprendere l'entità delle sfide imminenti, si rifletterà sulla Brexit e sulle sue possibili ripercussioni, si analizzerà il peso delle forze politiche nel parlamento, il rapporto con e tra le istituzioni il modo in cui l'Italia è vista dall'Ue.

Un punto di riferimento del dibattito sarà il recente documento di Confindustria "Riforme per l'Europa. Le proposte delle imprese". «L'Ue negli ultimi dieci anni è cresciuta lentamente, e in modo diseguale - si legge nel documento - bisogna chiudere questo divario e incrementare la crescita potenziale per aumentare il benessere di tutti i cittadini, la coesione sociale e il senso di appartenenza al progetto europeo. Si può fare solo mobilitando risorse impo-

nenti, almeno il 3 per cento del Pil, attingendole da un nuovo bilancio dell'Eurozona e destinandole a un grande piano europeo su due ambiti-chiave: infrastrutture, materiali e immateriali, e ricerca e innovazione».

L'Europa è un gigante economico con un Pil pari a oltre un quinto di quello mondiale; un mercato unico, che, con più di 500 milioni di consumatori e oltre 23 milioni di imprese. Eppure il rischio declino è concreto: con l'attuale trend nel 2030 solo tre Stati membri resteranno tra i primi otto paesi al mondo per Pil: Germania, Regno Unito e Francia; nel 2050 solo la Germania.

L'incontro di Confindustria Como è rivolto agli imprenditori a cui si chiede di confermare la presenza all'indirizzo mail [confindustria.como@confindustria.como.it](mailto:confindustria.como@confindustria.como.it)

## La Cna sul Decreto crescita «Bene ma più semplificazioni»

**L'iniziativa**

Giovedì nella sede di Como un confronto sulle novità fiscali e il Codice di crisi di impresa

Flat Tax, novità fiscali, Defe Codice della crisi di impresa. Questi i temi che verranno presi in esame durante un incontro per le imprese organizzato dalla Cna del Lario (giovedì 16 maggio alle 18.30 nella sede di viale Innocenzo XI a Como) con Claudio Carpentieri, responsabile politiche fiscali di Cna nazionale, e con il commercialista Jonata Cafaro. A introdurre il dibattito sarà la commercialista comasca Francesca Lillia.

L'associazione, in una nota, ha espresso una valutazione positiva sul Decreto crescita, anche se con alcune riserve. «Sollecitiamo l'introduzione, in sede di



Claudio Carpentieri

conversione del decreto legge, di ulteriori misure in grado di incidere positivamente sulla crescita - si legge in una nota di Cna - è necessario intervenire con obiettivi precisi di semplificazione o esonerare anche totale dagli adempimenti nell'ambito di una nuova strategia di controllo che punti ad utilizzare al meglio la tecnologia. Un primo passo in

tale direzione è stata l'introduzione della fatturazione elettronica che consente, pressoché in tempo reale, il corretto versamento dell'imposta sul valore aggiunto senza mettere in forte difficoltà, economica e finanziaria, tutte le imprese per punire solamente alcune. Pertanto, potranno e dovranno essere eliminati tutti gli obblighi comunicativi che traggono origine dalla fatturazione elettronica».

In particolare Cna propone di: abrogare l'obbligo di comunicazione delle liquidazioni periodiche Iva; abrogare lo "split payment" ed il "reverse charge"; ridurre dall'8% al 4% la ritenuta applicata dagli istituti di credito e dalle poste sui bonifici relativi ad interventi che danno diritto a detrazioni d'imposta; innalzare da 5.000 a 50.000 euro l'obbligo di apposizione del visto per la compensazione dei crediti Iva.



LA PROVINCIA  
 DOMENICA 12 MAGGIO 2019

# Sanità, l'intercettazione sui nuovi vertici «Il capo del S. Anna? No, troppo pacato»

**Il caso.** Il "manovratore" del presidente Fontana: «Onofri direttore generale? Non va bene»  
 Dall'inchiesta si scopre un ballottaggio con l'ex Mentasti, oggi presidente di Pedemontana

**PAOLO MORETTI**

I nomi di due ex manager del Sant'Anna erano in lizza per il posto più importante della sanità lombarda. A dirlo sono le carte dell'inchiesta-terremoto che ha portato all'arresto di politici e dirigenti pubblici, alcuni dei quali in "affari" con imprenditori vicini alla 'ndrangheta.

In quell'inchiesta emerge il ruolo di **Gioacchino Caianiello**, uomo forte di Forza Italia in Lombardia, autentico suggeritore del presidente della Regione **Attilio Fontana** nelle nomine per le poltrone pubbliche e per questo accusato - tra l'altro - di istigazione alla corruzione.

Proprio nelle manovre con cui Caianiello avrebbe proposto al governatore leghista «di riuscire a far ottenere, per il tramite dell'Afo Metropolitana, consulenze onerose in favore dell'avvocato **Luca Marsico**, socio dello studio» di Attilio Fontana, sono finite nelle intercettazioni anche le scelte

per il ruolo più importante della sanità lombarda: quello di direttore generale.

Si scopre così, dalle parole dello stesso Caianiello captate dalla dda di Milano, che la scorsa primavera in lizza per quella poltrona vi erano due manager del Sant'Anna: l'allora direttore generale dell'ospedale comasco, **Marco Onofri**, e l'ex direttore **Andrea Mentasti**, attuale presidente di Pedemontana (i due, va subito chiarito, non sono in alcun modo indagati nell'inchiesta della magistratura).

## Il gioco delle nomine

Di loro Caianiello, presidente onorario di "Agorà - liberi e forti", potente associazione legata al centrodestra, discute in tre conversazioni con il segretario provinciale di Varese della Lega, **Matteo Bianchi**, con **Roberto Leonardi**, coordinatore di Forza Italia sempre a Varese, e con il consigliere regionale forzista **Angelo Palumbo**.

Sullo sfondo il tentativo di far quadrare il cerchio sul cruccio del presidente Fontana: offrire un ruolo al socio Marsico, rimasto fuori dal consiglio regionale. «Attilio - dice Caianiello a Palumbo - ha due problemi dal risolvere: Luca (Marsico, secondo gli investigatori ndr) e Mentasti, un loro amico che ha fatto il direttore dell'azienda

ospedaliera». Il primo problema, l'uomo che sussurrava al governatore l'avrebbe voluto risolvere con uno scambio: nominare l'amico **Giuseppe Zingale** direttore generale alla Formazione regionale in cambio dell'affidamento all'avvocato Marsico di consulenze onerose (suggerimento poi non raccolto da Fontana).

## «È troppo posato»

Di Mentasti, invece, Caianiello tornerà a parlarne nella chiacchierata con il leghista Bianchi, nella quale spiega di aver suggerito al presidente della Regione di mettere «Mentasti a fare il direttore generale della sanità, è uno che rompe i c...». Ma Fontana dice no, lui vorrebbe mettere Marco Onofri: «Io gli ho detto: "guarda, Onofri non metterlo perché è uscente ed è brutto... Mettilo a fare il responsabile dell'Agenzia del controllo, poi tu alla sanità hai bisogno di uno tonico. Onofri è una persona posata, vuoi per l'età, vuoi per altri c... è un amico, persona competente ma... per me Onofri non va bene».

E infatti Onofri non diventerà direttore della sanità lombarda (quell'incarico è andato a **Luigi Cajazzo**) bensì direttore dell'Agenzia di controllo della sanità lombarda, come suggerito da Caianiello.



Marco Onofri assieme al presidente della Regione Attilio Fontana



Andrea Mentasti



Gioacchino Caianiello

■ Le trame dell'uomo forte di Forza Italia per le nomine in Regione



**L'intervista al presidente della Bcc Brianza e Laghi**

# «Comunità, parola chiave del credito cooperativo»

Giovanni Pontiggia: «Più forti e solidi in Iccrea ma senza smarrire la nostra identità»



**Pontiggia**  
Le relazioni dirette sono il vero punto di forza del nostro sistema bancario

Più grandi ma non per questo meno legate al territorio. La trasformazione delle Banche di Credito Cooperativo (Bcc), imposta dalla riforma del 2016, ha cambiato soltanto in parte la pelle delle stesse Bcc, oggi vincolate tra loro da un patto di adesione a una capogruppo (Iccrea) riconosciuta da Bankitalia. «Siamo in un'era nuova, ma non ci omologhiamo al sistema finanziario tradizionale e ai modelli d'impresa bancaria che guardano unicamente ai profitti».

**Giovanni Pontiggia**, presidente della Bcc Brianza e Laghi, ha spiegato così l'identità rinnovata dell'istituto all'assemblea dei soci, riunita venerdì sera all'Auditorium "Mary Ward" del Collegio Villoresi di Merate (Lecco) per l'approvazione del bilancio.

«Al termine del processo di aggregazione, le 142 Bcc che hanno aderito a Iccrea hanno di fatto costituito il quarto gruppo bancario italiano - spiega Pontiggia - Questo non significa aver smarrito o perso la propria identità. Noi continuiamo a caratterizzarci come banca di comunità, al servizio del territorio».

Il presidente della Bcc di Alzate pone l'accento sulla «diversità» dei sistemi gestionali. «Ultimamente - dice - grossi gruppi bancari si sono presentati come banche del territorio e di prossimità. Concetti "fisici" che, per para-



La sede di Alzate Brianza del Credito Cooperativo Brianza e Laghi

dosso, sono anche astratti. Significano cioè molto poco. Noi invece siamo una banca di comunità, viviamo "dentro" il territorio. E continueremo a farlo anche dopo la nascita di un nuovo modello operativo. Dentro Iccrea perderemo sicuramente una serie di passaggi burocratici ma manterremo la piena autonomia nel rapporto diretto con la comunità di cui siamo espressione».

Insomma, fa capire Pontiggia, «efficienza, maggiori controlli e sorveglianza sono a tutela dei nostri clienti e dei nostri soci. La capogruppo non è una cappa che ci soffoca: al contrario, è un vantaggio che ci permetterà di lavorare sul terreno delle relazioni, il vero punto di forza del sistema bancario cooperativo».

Il presidente della Bcc di Alzate cita poi una frase dell'intervento

in assemblea del suo vice, **Giuseppe Rigamonti**: «Quando il risultato guida l'impresa, andremo sempre e solo dove siamo già stati; se è invece il valore a guidare il risultato, potremmo non sapere dove stiamo andando, ma sapremo di essere nella direzione giusta». «Mi sembra la chiesa più corretta rispetto alla scelta della fusione - dice Pontiggia - un modo per orientare la nostra bussola. Viviamo tempi di disorientamento, le mappe tradizionali non indicano più direzioni sicure, la trama del contesto politico-sociale sembra sempre più un groviglio in molti casi inestricabile. La comunità, lo stare assieme ripartendo dal basso e superando il rischio di rintanarsi, è l'unica strada possibile. In questo senso, anche la storia di una Banca può fare da lezione».

## Approvato il bilancio 2018

**Quasi 6mila soci  
e 30mila clienti  
Utili a 1,1 milioni**

L'assemblea di ieri a Merate ha approvato il primo bilancio della nuova Bcc Brianza, chiuso con un utile lordo di 1,1 milioni di euro. Alla fine dello scorso anno l'istituto di credito di Alzate ha contabilizzato 2,4

miliardi di euro di impieghi - finanziamenti erogati, raccolta diretta e indiretta. La banca ha raggiunto quota 22 filiali presenti in tre province: Como, Lecco e Monza e Brianza. I dipendenti sono 197, i soci 5.901 e i clienti quasi 30mila. Il

30,24% dei crediti della Bcc di Alzate è stato concesso a privati, il 23,14% alle attività manifatturiere, il 12,73% al commercio all'ingrosso e al dettaglio, il 10,66% alle costruzioni e l'8,5% alle attività immobiliari.



### ECONOMIA & FINANZA

#### Truffa diamanti, incontro in Banco Bpm

VERONA - Si terrà domani a Milano, nella sede del Banco Bpm, l'incontro tra l'amministratore delegato Giuseppe Castagna e le delegazioni delle associazioni dei consumatori Adiconsum e Federconsumatori per discutere sul ca-

so dei diamanti da investimento. All'appuntamento, le associazioni dei consumatori si aspettano di conoscere le proposte del Banco Bpm sui risarcimenti agli investitori dei diamanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Onoranze funebri**  
**Succhetto**  
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220  
 info@succhetto.it  
**OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE**  
**CAMERE ARDENTI PRIVATE**

# Tesoretto da 16 milioni per neo imprenditori

## Stanziati da Regione Lombardia per le start-up

MILANO - (e.spa.) Un tesoretto per i giovani che vogliono diventare imprenditori. Sono i sedici milioni di euro stanziati dalla giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli, a favore delle Start up lombarde. I finanziamenti sono suddivisi in due misure: "Misura A" rivolta ai Piani di avvio, con 6 milioni di euro; "Misura B" per Piani di consolidamento con 10 milioni di euro.

«Creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese» ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico Mattinzoli - è il nostro impegno da sempre. Anche con questa misura vogliamo sostenere chi produce anche in periodi non facili. Regione Lombardia si pone obiettivi concreti e di vero sostegno al lavoro».

**Il sostegno economico a fondo perduto. Escluso solo il settore agricoltura**

Il provvedimento, dunque, si pone come obiettivo quello di favorire e stimolare l'imprenditorialità lombarda, attraverso il sostegno per l'avvio e il consolidamento di nuove realtà imprenditoriali o professionali. Si rivolge a micro e piccole medie imprese e a liberi professionisti. Si compone di due misure. La prima è rivolta a progetti per realizzare i primi investimenti (materiali e immateriali) necessari all'avvio dell'impresa o dell'attività professionale e alle fasi di prima operatività. La seconda a progetti necessari a consolidare ed espandere le attività di impresa o professionale.

Il finanziamento è a fondo perduto per un'intensità d'aiuto: per la prima misura, pari al 40 per cento dell'investimento ammissibile, con un contributo massimo di 50 mila euro a fronte di un investimento minimo di 30 mila euro; per la seconda misura, pari al 50 per cento dell'investimento ammissibile con un contributo massimo di 75 mila euro a fronte di un investimento minimo di 40 mila euro. I progetti, in base alle rispettive strategie, possono essere presentati da soggetti che svolgono tutte le attività economiche ad esclusione delle imprese operanti nei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e che svolgono attività prevalente nel settore dell'Alloggio.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Air Italy decolla senza Boeing

## La compagnia vira sugli Airbus A330 e conferma i piani di sviluppo



MALPENSA - Air Italy, la flotta si rinnova per proseguire nei piani di espansione. Un nuovo aeromobile da Tayaran Jet per ovviare al blocco dei Boeing 737 Max e l'abbandono delle previsioni di sviluppo sui Dreamliner per virare sugli Airbus A330. Dopo il primo aereo sostitutivo prestato da Bulgaria Air all'indomani dello stop ai Boeing 737 Max 8 in seguito all'incidente di Ethiopian Airlines (Air Italy ne aveva tre nella sua flotta), ecco che il vettore che ha scelto Malpensa come hub ha recuperato un secondo aereo da un altro partner bulgaro, Tayaran Jet, che opera per FlyErnest dallo scorso mese di agosto. Dal 3 maggio, infatti, Air Italy decolla con un Boeing 737/300 della

compagnia bulgara per fare linea sulla direttrice Nord/Sud Italia. Sono 6 le tratte ogni giorno che collegano Malpensa con gli aeroporti di Catania, Napoli e Cagliari, le rotte domestiche che servono ad alimentare lo hub della brughiera. Il vettore bulgaro, con oltre 1600 ore di attività e 194.000 passeggeri trasportati in capacity provider con Fly Ernest, ha fatto registrare il 94% di puntualità dei voli in nove mesi di attività. Nel frattempo, il Chief operating officer di Air Italy Rossen Dimitrov ha rivelato, in un'intervista ad una rivista specializzata britannica, la decisione di abbandonare i piani di introdurre i nuovi Boeing 787 Dreamliner: «A causa dei ritardi di consegna

dei modelli ordinati - così il capo azienda del vettore nato dal matrimonio tra Alisarda e Qatar Airways - abbiamo deciso di ampliare la flotta con gli Airbus A330. Ne aggiungiamo altri quest'anno, e anche il prossimo anno». I 787-800 avrebbero dovuto essere presi a noleggio direttamente da Qatar Airways, dopo la consegna dei nuovi 787-900 Dreamliner alla compagnia di Doha, ma hanno subito i rallentamenti legati ai problemi nella catena di montaggio Boeing e di scarsità di motori: ecco perché, dopo aver rallentato i piani di sviluppo sulle rotte, Air Italy ha preferito virare sugli A330 per supportare lo sviluppo sul lungo raggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Comuni e fornitori: debiti per 3,6 miliardi

VENEZIA - Al 31 dicembre 2018 i principali Comuni italiani avevano 3,6 miliardi di euro di debiti verso i propri fornitori. Lo rileva la Cgia di Mestre secondo la quale si tratta di «una somma importante che, comunque, risulta essere sottodimensionata, visto che nell'elaborazione non sono incluse molte Amministrazioni comunali che, ad oggi, non hanno ancora pubblicato/aggiornato sul proprio sito il numero dei creditori e l'ammontare complessivo dei debiti maturati alla fine del 2018 per le seguenti voci di spesa: somministrazioni, fornitori, appalti e prestazioni professionali. Debiti, per la Cgia, che includevano anche quelli non ancora scaduti che, tuttavia, dovevano essere onorati per legge entro lo scorso 31

gennaio. Somme, pertanto, che rispetto alla dimensione registrata alla fine del 2018 potrebbero, allo stato attuale, essersi notevolmente ridotte, anche se i dati riportati successivamente dai singoli Comuni non hanno consentito di provare questo assunto. Dalla lettura dei siti internet, il Comune di Roma è quello più indebitato: al 31 dicembre 2018 i propri fornitori (4.966 imprese) avanzavano 1,5 miliardi di euro. Tra i «peggiori» Comuni pagatori ci sono anche Napoli con 432,2 milioni di mancati pagamenti (599 imprese creditrici), Milano con

338,2 milioni (2.124 imprese), Torino con 299,1 milioni (1.161 aziende) e Palermo con 137 milioni (909 imprese). Da segnalare, invece, la straordinaria performance dei Comuni di Brescia, Ferrara e Trapani: a fine 2018, tutte queste amministrazioni hanno dichiarato di non avere alcun debito verso i propri fornitori. La Commissione europea, pur avendo riconosciuto gli sforzi compiuti dal Governo italiano, ha avviato una procedura di infrazione con lettera di costituzione in mora nel giugno 2014 e il successivo invio del parere motivato nel febbraio 2017.

Nonostante questi richiami, i Comuni italiani necessitano in media 100 giorni per saldare le loro fatture. A fronte di questa situazione, la Commissione nel dicembre del 2017 ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Ue, ribadendo il sistematico ritardo con cui le amministrazioni pubbliche italiane effettuano i pagamenti nelle transazioni commerciali, in violazione delle norme dell'UE in materia di pagamenti. «Nonostante negli ultimi anni i vincoli imposti dal patto di stabilità interno siano stati superati - segnala Paolo Zabeo - molti Comuni continuano a liquidare i propri fornitori con tempi abbondantemente superiori a quelli stabiliti per legge. In particolare modo al Sud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La maglia nera è di Roma, Milano al terzo posto. Brescia e Ferrara virtuose**





### VARESE CITTÀ

#### L'arte di Bennati in mostra all'Università

Con l'inaugurazione in Università della mostra "Gianluigi Bennati. Arte come catarsi esistenziale" prenderà avvio ufficiale l'attività del Crisac, il nuovo Centro di ricerca sulla storia dell'arte contemporanea dell'Insubria di-

retto dal professor Andrea Spiriti. Il vernissage è previsto, venerdì prossimo, 17 maggio, alle ore 10 nell'Aula Magna e poi negli spazi del Rettorato, in via Rassi

**NOVITA'** **CAMPUS MEDICO** CAMPUS MEDICO Direttore Sanctori  
Dr. Giancarlo Marzari

Spazio conestabile da Le Terrazze

**Sono aperte a Campus Medico le visite a tariffa calmierata**  
**Per info: Tel. 0332.823311 - [www.campusmedico.it](http://www.campusmedico.it)**  
**CAMPUS MEDICO srl - VIA PIRANDELLO 31 - VARESE**



Ieri l'inaugurazione dell'ambulatorio nella "Casa della carità". È coordinato dal medico di base Giovanna Scienza (foto: Bizio)

# Medici e farmaci per i poveri Ambulatorio della speranza

**CASA DELLA CARITÀ** Ieri inaugurazione ufficiale del servizio alla Brunella Presa in carico degli emarginati e impegno volontario degli specialisti

Dice che non è una Casa della carità ma una cattedrale. La definizione felice è dell'assessore Roberto Molinari e il riferimento è a quel luogo unico, sempre più grande e che riesce incredibilmente a coinvolgere sempre più persone ed enti, per aiutare i bisognosi. Dopo la mensa, l'armadio, le docce e l'emporio, arrivano l'ambulatorio medico e lo sportello farmaceutico. Già attivi, negli spazi gestiti dall'associazione di volontariato Pane di Sant'Antonio (in via Marzorati 5/A, alla Brunella). Un servizio partito da alcuni mesi ma al quale ieri si è voluto dare un taglio del nastro ufficiale, per dare risposta a un bisogno grande, quello della povertà sanitaria. E cioè: persone emarginate che benché iscritte al sistema sanitario non si ricano dal proprio medico o non riescono ad accedere alle strutture sanitarie presenti sul territorio. E così alla fine o non si curano o finiscono in ospedale, al Pronto soccorso, a chiedere cure o anche solo ospitalità.

«Un servizio del genere che può contribuire ad abbassare il livello di pressione sul nostro Pronto soccorso è essenziale», commenta il sindaco Davide Galimberti. L'ambulatorio è coordinato dal medico di base Giovanna Scienza, con tutti i permessi dell'Ats Insubria, «e possiamo contare anche sull'aiuto di alcuni specialisti nelle varie discipline, dal chirurgo al dermatologo, dal cardiologo ad

altri medici che hanno dato la propria disponibilità per indirizzare i pazienti, dei quali rileviamo i bisogni e cerchiamo di offrire risposte, non solo monitorando i bisogni», spiega la dottoressa Scienza. Tra gli specialisti, anche Giuseppe Calveri, primario fino a pochi mesi fa al Circolo, che tramite la sua associazione, Amici del cuore onlus, ha donato un elettrocardiografo, perché problemi cardiovascolari sono tra i primi anche e soprattutto tra le persone più sole.

«Desideriamo intercettare le persone che non approdano ai servizi sanitari, che per timore o mille ragioni collegate alla propria situazione non vanno dal proprio medico», dice don Marco Casale, a capo di Pane di Sant'Antonio che riunisce 145 volontari, sodalizio che gestisce la Casa della Carità, di cui è vicepresidente e organizzatrice operativa dei servizi Laura Lauri Moradei. «Qui le persone in difficoltà possono mangiare, cambiarsi, curarsi, anche andare dal parroco perché essere puliti e sbarbati e in ordine fa parte della presa in carico globale delle persone». E di necessità «ascolto globale dei bisogni e risposte in un centro che è una vera casa abitata e punto di accoglienza» ha parlato don Mauro Barlassina, decano e presidente di Farsi Prossimo, ente padrone di casa degli spazi della Casa della Carità e composto da una trentina di parrocchie. La

parlamentare varesina del Pd Maria Chiara Gadda, promotrice della legge contro lo spreco alimentare e da sempre a fianco della Casa della carità, ha elogiato il servizio che è espressione concreta della "sua" legge e che «fa sentire le persone accolte e in qualche modo più felici». Il direttore sociosanitario di Ats Insubria, Ester Poncato, ha dato la propria disponibilità ad estendere e potenziare la collaborazione: «Il pubblico non può arrivare ovunque e il volontariato è essenziale». Altro aspetto fondamentale del servizio, lo sportello farmaceutico, realizzato grazie al Banco Farmaceutico e all'Ordine dei farmacisti. Distribuzione gratuita di farmaci (grazie ai farmacisti volontari Nicoletta Ravasi, Dina Ermoli e Fioravanti Pratella). «Sono disponibili per l'utenza farmaci validi per recuperare, raccolti nelle farmacie di Sant'Ambrogio e Bobbiate e quelli provenienti dalla giornata nazionale di raccolta del farmaco, mentre alcuni medicinali non disponibili vengono acquistati tramite donazioni cui tutti possono accedere». Il progetto sanitario è stato realizzato grazie alla Fondazione Ubi (ambulatorio) e alla Fondazione Comunitaria del Varesotto (sportello farmaceutico). Tutti possono e devono collaborare a questo piccolo miracolo di solidarietà.

Barbara Zanetti (RIPRODUZIONE RISERVATA)

## Duemila "operati" in Cardiologia

Nuove tecniche di intervento e collaborazioni con gli altri reparti

Malattie cardiovascolari prima causa di morte anche a Varese secondo i dati diffusi dall'Ats dell'Insubria. Buone notizie, però, sul loro trattamento grazie alla cardiologia interventistica. Lo spiega la Battistina Castiglioni, responsabile della Cardiologia 2 dell'ospedale di Circolo con proiezione territoriale sul Verbano (nella foto) e coordinatrice nazionale per i dati di attività del Gruppo italiano di studi di emodinamica della Società italiana di cardiologia interventistica.



«La buona notizia - sottolinea la dottoressa Castiglioni - è che le nuove tecniche e terapie disponibili permettono di curare sempre più e sempre meglio queste patologie. Il futuro, in particolare, è rappresentato dalla Tavi, l'impianto valvolare aortico transcateretere, anche se in Italia questa procedura ha una diffusione molto eterogenea. La Lombardia è sicuramente una regione virtuosa, ma anche nella nostra regione e anche a Varese è necessario aumentare l'offerta per rispondere alla domanda dei pazienti. All'ospedale di Circolo, in particolare, il numero di Tavi è in costante aumento, con l'obiettivo di giungere al più presto allo standard qualitativo dei Laboratori di emodinamica con una me-

dia di cinquanta procedure l'anno». La Tavi permette di posizionare una nuova valvola aortica con un approccio meno invasivo, cioè senza apertura toracica, sfruttando l'accesso femorale. Introdotta nell'ambito della cardiologia interventistica dieci anni fa, ha rivoluzionato l'approccio

### Cure palliative da conoscere Medici e volontari a confronto

L'Ats Insubria, in coordinamento con il Dipartimento interaziendale di cure palliative, ha promosso una conferenza territoriale sul tema "L'evoluzione della rete di cure palliative". L'evento si è svolto ieri nell'aula Pigionatti dell'Istituto De Filippi. In mattinata il programma ha previsto una conferenza dedicata a medici e operatori sanitari, mentre nel pomeriggio si è svolta una sessione informativa aperta alla cittadinanza e a cura delle associazioni di volontariato «allo scopo di sensibilizzare la popolazione e diffondere la conoscenza sull'evoluzione del sistema delle cure palliative».

(RIPRODUZIONE RISERVATA)

fatto miocardico acuto è in netta riduzione, attestandosi attualmente al 3-5 per cento dei casi. Si tratta di riaprire immediatamente con una procedura di emodinamica il vaso coronarico la cui occlusione è responsabile dell'evento acuto». Ogni anno, a Varese, sono più di duemila i pazienti sottoposti a procedure di cardiologia interventistica, di cui circa 670 sottoposti ad angioplastica. «La complementarietà degli interventi effettuati con il professor Roberto De Ponti e l'équipe della Cardiologia 1 da lui diretta, con cui lavoriamo fianco a fianco ogni giorno garantendo la copertura dei servizi di guardia cardiologica per l'intera azienda, la disponibilità dell'Utic diretta dal dottor Alberto Limido, la storica collaborazione, nell'ambito del Dipartimento cardiocircolatorio, con la Cardiocirurgia del professor Cesare Beghi e la presenza dell'Anestesia e rianimazione cardiologica, di cui è responsabile il professor Paolo Severgnini - conclude Castiglioni - ci permettono di trattare tutte le malattie cardiovascolari nei presidi di riferimento, con presenza di ambulatori cardiologici dedicati anche a Cigliè e in via Monterosa».

(RIPRODUZIONE RISERVATA)

**ORGANIZZAZIONE:** **CON IL PATROCINIO DI:** **Regione Lombardia** **IN CONVENZIONE CON:** **A.I.C.A.** **Comunità Europea**

**ACCREDITATO:** **CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI** **COLLEGIO GEOMETRI** **CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI E SCIENTISTI LAUREATI**

**Agli Architetti partecipanti saranno riconosciuti 20 CFP** **Ai Geometri partecipanti saranno riconosciuti 82 CFP**

**Con il Patrocinio della Regione Lombardia, viene organizzato in esclusiva per Varese e Provincia:**

**IL CORSO DI ALTA FORMAZIONE SPECIALISTICA per:**

**«CONSULENTE - TECNICO AMBIENTALE»**

Il programma del Corso, curato da docenti altamente qualificati (Funzionari e Dirigenti degli Enti locali di Varese e Provincia e i migliori professionisti in campo ambientale della Regione Lombardia) prevede l'analisi e la discussione delle principali tematiche ambientali con approfondimenti tecnici e normativi:

- RIFIUTI - BONIFICHE - AMIANTO. SISTRI e compilazione MUD
- TERRE E BORSE DA SCAVO
- Approfondimento su SUOLO, FANGHI, LIQUAMI e FERTILIZZANTI
- ARIA
- ACQUA
- RUMORE
- VIA - VAS - VINCA
- IPCC - AIA - AUA
- IL RADON
- FONTI RINNOVABILI per ENERGIA VERDE
- IL «NUOVO» RESPONSABILE TECNICO (Preparazione dell'esame di abilitazione)

**Inizio del Corso: Sabato 15 Giugno 2019 presso CENTRO CONGRESSI «DE FILIPPI» - Via Brambilla n° 15 in Varese. Frequenza per agevolare chi lavora o studia al sabato mattina (9.30 - 12.30) per quattro mesi. Parcheggio interno riservato agli iscritti al Corso. Pausa estiva nei mesi di Luglio e Agosto.**

**IL CORSO È RIGOROSAMENTE A NUMERO CHIUSO (25 POSTI DISPONIBILI)**

Ad ogni partecipante verrà consegnata, in esclusiva, la completa Banca Dati sull'AREA TEMATICA AMBIENTE. Inoltre ad ogni lezione verranno preparate le dispense redatte dai Docenti, contenenti linee guida e metodi di lavoro

Tutti gli interessati alla professione che desiderano partecipare alla selezione motivazionale, valutare il programma dettagliato del corso e l'elenco docenti, possono rivolgersi all'ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE (C.S.E.A.) tel. 0523-941406 (PC) dal lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00 oppure inviare una e-mail all'indirizzo [info@itpcologia.com](mailto:info@itpcologia.com) specificando titolo di studio, professione e recapito telefonico.

Il Corso è particolarmente utile per gli Architetti, Geometri, Ingegneri, Biologi e Geologi, per i Laureati in Chimica, Fisica, Scienze Naturali, Dottori Agronomi e Forestali, per gli Agrotecnici, Periti Agrari ed Industriali e per tutti gli interessati a conoscere le tematiche e le normative ambientali per un completamento professionale o per sbocchi lavorativi nel settore.

Al termine del Corso verrà rilasciato l'Attestato - Diploma valido anche per l'iscrizione all'A.I.C.A. (Associazione Italiana Consulenti Ambientali), si potrà esercitare la libera professione oppure operare come Tecnici Ambientali presso aziende che ne faranno richiesta.

**Responsabile della Selezione: Dr. Roberto Copelli (Consulente Ambientale per la Regione Lombardia)**

**PER QUESTA EDIZIONE PARTE DEL CORSO È SOVVENZIONATO DA ENTI EUROPEI DEL SETTORE**



# AgriVarese, secondo rinvio «Vento troppo pericoloso»

La manifestazione ai Giardini rimandata a data da destinarsi

(e.p.) - AgriVarese si arrende una seconda volta al meteo: niente da fare. Dopo il primo rinvio di domenica 5, nemmeno oggi potrà svolgersi la manifestazione con gli animali ai Giardini Estensi e nel centro storico (in corso Matteotti, invece, confermato l'Antico Mercato Bosino). Non tanto per colpa della pioggia caduta abbondantemente ieri pomeriggio, ma per le raffiche previste oggi con una violenza simile alla scorsa settimana. Per ironia della sorte, il Varesotto vivrà la seconda domenica consecutiva di vento intenso, con velocità ipotizzata fino a 50-70 chilometri orari in città: troppo per garantire la sicurezza degli allestimenti. Settimana scorsa la decisione era stata presa la notte prima, ieri invece la notizia del rinvio è arrivata a metà mattina, dando così tempo di avvisare con un margine maggiore il pubblico che solitamente prende parte alla giornata (circa 20mila persone in media). Il bollettino meteo del Centro Geofisico Prealpino annunciava infatti un'altra giornata di forte vento su Varese. «Condizioni non diverse da quelle di domenica scorsa, che costringono a rinviare ancora, questa volta a data da destinarsi, lo svolgimento di AgriVarese in città 2019 - sotto-linea la Camera di commercio, organizzatrice insieme al Comune - Spiace in particolare per tutti gli espositori e le molte realtà del mondo primario e dell'associazionismo che avevano predisposto eventi, accostandosi con entusiasmo alla manifestazione. Al-

lo stesso modo spiace per il pubblico dei cittadini e dei tanti visitatori provenienti da tutto il Nord Italia e dalla vicina Svizzera che si vedono privati della possibilità di trascorrere una giornata a diretto contatto con gli animali delle nostre fattorie e con i prodotti del settore agroalimentare varesino. La piena sicurezza dei visitatori, degli espositori e dell'insieme degli operatori coinvolti

è, però, un valore imprescindibile, la cui assenza costringe Camera di Commercio e Comune di Varese a rinunciare, sia pur a malincuore, a far svolgere la manifestazione».

Dunque ancora non si conosce la nuova data, ma l'intenzione è quella di recuperare la kermesse anche se non subito, vista la coincidenza con altri eventi, compreso il voto del 26 maggio. Bisognerà analizzare il "calendario" dei Giardini in base alle varie manifestazioni e prenotare la location, anche nei mesi a venire. Sempre con l'incognita del meteo, che è una variabile molto importante per la presenza di tanti animali nel cuore della città.

Un vantaggio del favonio sarà la capacità di spazzare via le nubi che hanno caratterizzato la giornata di ieri: oggi si prevede tempo soleggiato pur con temperature massime in lieve calo.

Il copione si ripete identico rispetto allo scorso weekend, con un sabato instabile e temporalesco e una domenica ventosa. Ma c'è una differenza: quest'ultima perturbazione è di origine atlantica e non scandinava, dicono gli esperti della Società astronomica Schiaparelli, e quindi le temperature non si abbasseranno drasticamente e le massime resteranno tra 16 e 20 gradi. Intanto il mese di aprile si conferma di 1,3 gradi centigradi più caldo della media (1981-2010), nonostante lo scarso soleggiamento con solo 7 giornate serene, che tuttavia è caratteristico del periodo. Anche la pioggia ha rispettato le attese, con solo 3 millimetri sopra la media. Resta inalterato il deficit accumulato da dicembre a marzo ma il livello del Verbano è risalito da 8 a 174 centimetri sopra lo zero idrometrico, grazie alle piogge dei giorni 4 e 23, abbondanti sul versante piemontese poiché generate da sbarramento orografico di correnti meridionali.



AgriVarese era in programma oggi, ma le raffiche a 70 all'ora previste dal bollettino meteo non consentono gli allestimenti (foto Archivio)



## Sondaggio del Cairoli sull'Europa dei giovani

Un progetto per indagare la consapevolezza dei giovani varesini a proposito dell'Europa, portato avanti in due anni di impegno come alternanza scuola-lavoro dagli studenti di II E del liceo classico "Cairoli", coinvolgendo anche i coetanei di altre scuole della città, è destinato sempre ai giovani, perché l'Europa è soprattutto la loro "terra promessa". A conclusione dell'iniziativa, dal titolo "Europe tomorrow - impresa simulata", promossa dal Laboratorio europeo di Varese in collaborazione con la Fondazione Maria Giussani Bernasconi, s'è svolta ieri in Salone Estense la convention "La parola ai giovani: l'Europa, nostro spazio vitale", dedicata al pensiero federalista dello studioso Luigi Zanzi, scomparso nel 2015, e patrocinata dal Comune. Il progetto ha tratto ispirazione dalle proposte di sviluppo di nuove iniziative federaliste che abbiano come protagonisti i giovani e che sono delineate nel volume di Zanzi "Il federalismo e la critica della ragion politica. Per un altro futuro dell'Europa e dell'umanità". Dopo l'apertura dei lavori da parte della figlia Barbara, presidente della Fondazione Giussani, e i saluti del sindaco Davide Galimberti, l'incontro ha preso avvio con un commovente ricordo dello scrittore federalista da parte di Francesco Mareca, suo amico e collaboratore. Eugenio De Caro, sempre del Laboratorio, ha spiegato gli antefatti della convention (foto Blitz). «Gli studenti, seguiti dai sondaggisti della Nextest di Milano - ha detto - hanno elaborato un sondaggio sull'euro-sceicismo, che poi hanno somministrato, per le strade della città, ai giovani varesini nella fascia 16-24 anni. Con i risultati del sondaggio i cairoli hanno elaborato una serie di domande sottoposte ai relatori». Fra le questioni più scottanti, l'euro e la disparità economica degli Stati membri, la pace, le strategie per una politica comune, il rapporto con le organizzazioni internazionali, la pessima gestione dell'immigrazione, la necessità di una nuova coscienza europea, l'entità degli aiuti economici all'Italia e la tutela del made in Italy. A queste domande gli specialisti hanno tentato di dare risposte esaurienti, cronometrate in un quarto d'ora ciascuno. Il primo a prendere la parola è stato Antonio Padoa Schioppa, professore emerito dell'Università degli studi di Milano, che ha offerto l'immagine dell'Europa come di «una cattedrale a cui rimane ancora il tetto scoperto», seguito da Roberto Maroni, già ministro dell'Interno e già presidente della Regione Lombardia, Ely Schlein, giovane europarlamentare, Massimo Gaudina, capo rappresentanza della Commissione europea a Milano, e, nel pomeriggio, Marco Onida, sempre della Commissione europea.



Sabrina Rozzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Guttuso: ultimi "ritocchi" a Villa Mirabello

LA MOSTRA Tra una settimana l'inaugurazione: venticinque dipinti in nove sezioni



Villa Mirabello

Ultimi preparativi, a Villa Mirabello, per la mostra "Renato Guttuso a Varese" che aprirà i battenti domenica prossima, 19 maggio. Venticinque dipinti saranno per la prima volta presentati in città nelle sale della villa settecentesca che domina i Giardini Estensi, in un percorso a temi tra le opere che appartengono alla collezione Pellin. Tra queste, il celebre dipinto Spes contra spem, l'opera simbolo di Guttuso, uno degli ultimi capolavori che il maestro considerava una sorta di testamento.

Le opere, organizzate in nove sezioni, vanno dalla Natura morta. Barattoli del 1966, passando per l'autoritratto (L'Atelier) del 1975, per arri-

vare a Il sonno della ragione genera mostri del 1980, dipinto in occasione della strage di Bologna. La mostra si chiuderà con Spes contra spem del 1982: una tela di considerevoli dimensioni di tre metri per tre e cinquantaove si scorge tutta l'importanza dell'esperienza varesina. «Un'opera - sottolineano a Palazzo Estense - in cui si evince l'influenza delle atmosfere del territorio della città di Varese, dove venne dipinta, e dove Guttuso ebbe modo di frequentare, tra gli altri, intellettuali come Guido Piovene, Dante Isella, Piero Chiara, Angelo Frattini, Vittorio Tavernari».

Guttuso frequentò per trent'anni, a partire dal 1953, lo studio di Velate:

il territorio fu fonte d'ispirazione e di creazione di opere di grande valore come la La Vucciria, che racconta la città di Palermo, ma venne dipinta sulla collina di Varese.

«Questa mostra è un sogno che si realizza - ha ricordato il sindaco Davide Galimberti - un modo per celebrare il rapporto privilegiato che l'artista stabilì con Varese. Un'importante rassegna che si svolge in contemporanea con un'altra esposizione internazionale, in corso a Villa Panza e realizzata dal Fai: proprio con il Fondo Ambiente Italiano prosegue la nostra stretta collaborazione per lo sviluppo culturale e turistico di Varese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA